

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

"Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme"

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

"È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, terri-

toriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori".

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: "Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre". Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una "prima volta" del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

"L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità"



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167624

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

“Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme”

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasce che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasce, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

“È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori”. Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: “Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasce, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una

complessità da ridurre”. Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una “prima volta” del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

“L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità”



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

167624

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

"Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme"

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cat-

tani, e di Federcasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

"È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori".

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: "Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che ricono-

DELL'ERBA

"L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità"



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

sca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre". Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli

Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una "prima volta" del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167624

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

A cura di **SPEED**
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

“Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme”

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (**Banca Centro Emilia**, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

“È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo – ha sottolineato Mauro Fabbretti,

presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori”.

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: “Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre”. Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una “prima volta” del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

“L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità”



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167624

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

"Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme"

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federkasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (**Banca Centro Emilia**, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federkasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

"È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emi-

lia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori".

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: "Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federkasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre". Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una "prima volta" del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

"L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità"



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE



FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

“Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme”

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

“È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come operiamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti,

presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori”.

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: “Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre”. Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una “prima volta” del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

“L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità”



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

"Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme"

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasce che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (**Banca Centro Emilia**, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasce, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

"È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come ope-

riamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori".

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: "Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasce, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre". Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una "prima volta" del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

"L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità"



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE



FEDERAZIONE BCC DELL'EMILIA-ROMAGNA

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

La Federazione regionale BCC porta a Parigi la voce della cooperazione di credito

Finanza / Fabbretti:

“Quello delle BCC è un modello virtuoso, ma serve proporzionalità nelle norme”

Un confronto ad alto livello con le Istituzioni internazionali ed europee e con il mondo della cooperazione bancaria francese per approfondire punti di contatto e differenze, ma soprattutto per riaffermare il ruolo delle BCC nel panorama finanziario continentale. Questo il senso della missione a Parigi organizzata dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Federcasse che ha permesso momenti di incontro e approfondimento con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), il Crédit Mutuel, il Crédit Coopératif, la Société Coopératif Française e l'Institut Jacques Delors, in un viaggio istituzionale con finalità formative che ha visto protagonisti i vertici delle nove BCC regionali (**Banca Centro Emilia**, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate forlivese imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca), accanto al presidente e al direttore della Federazione regionale, Mauro Fabbretti e Valentino Cattani, e di Federcasse, Augusto dell'Erba e Sergio Gatti.

“È fondamentale continuare a far conoscere in Europa chi siamo e come ope-

riamo - ha sottolineato Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna. Le nostre banche rappresentano un modello unico: mutualistico, territoriale, vicino alle persone. È un modello che tiene insieme solidità economica e impatto sociale, ma che soffre per l'entità di obblighi e norme imposte da una regolamentazione disegnata per realtà bancarie molto diverse. La nostra richiesta è chiara: servono norme più semplici e sostenibili, che ci permettano di adempiere meglio alla nostra missione nei territori”.

Tra i momenti più significativi, l'incontro con il presidente dell'EBA José Manuel Campa: “Un segnale importante di attenzione verso il nostro mondo - ha dichiarato il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba -. È nostro compito continuare a portare proposte, non solo richieste, per costruire un'Unione Bancaria che riconosca il pluralismo bancario e la biodiversità rappresentata dal Credito Cooperativo come una ricchezza e non come una complessità da ridurre”. Altrettanto strategico il confronto con i vertici dell'OCSE, alla presenza del Rappresentante Permanente d'Italia, l'Ambasciatore Luca Sabbatucci, della Vice-direttrice generale Fabrizia Lapecorella, del Direttore per gli Affari finanziari e le imprese Carmine Di Noia e del responsabile dell'Unità smart and sustainable cities Stefano Marta: una “prima volta” del Credito Cooperativo italiano presso l'Istituzione-chiave per la definizione di standard riconosciuti a livello internazionale in campi delicati come le questioni fiscali e i progressi in materia di sviluppo sostenibile.

DELL'ERBA

“L'Unione Bancaria deve riconoscere il pluralismo e la forza della biodiversità”



I partecipanti alla Missione di Studio a Parigi, presso l'OCSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167624